

Convegno Nazionale
25 – 26 settembre 2009
COMUNE DI VIGEVANO

LA FAMIGLIA CON PERSONA
DISABILE
INTERVENTO OLISTICO

L'AIUTO SCOLASTICO LA FAMIGLIA

Dott. Eugenia Rossana Fabiano

Dirigente Scolastico

Fase di accoglienza

- La famiglia contatta la scuola nella figura del Dirigente Scolastico
- Il Dirigente coinvolge il referente del GLH o il docente con Funzione Strumentale A3 (aiuto agli studenti)



Attivazione dei percorsi

La commissione Formazione Classi

La commissione Raccordo e Continuità



RETE DI RELAZIONI

Si prendono i contatti con:

- La famiglia***
- ***La scuola di provenienza***
- ***Gli specialisti***
- ***Enti/Associazioni***
- ***Tutte le figure che interagiscono con il bambino e la famiglia***

INDIVIDUAZIONE/FORMAZIONE DELLA CLASSE

**Sulla base di criteri elaborati dalla
commissione e adottati dal CDI si
formano le classi**

■ **I docenti referenti per l'handicap insieme con il collaboratore di plesso e gli insegnanti suggeriscono in quale classe sia meglio inserire un alunno diversamente abile qualora si tratti di classi intermedie**



RISORSE: ASSEGNAZIONE DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

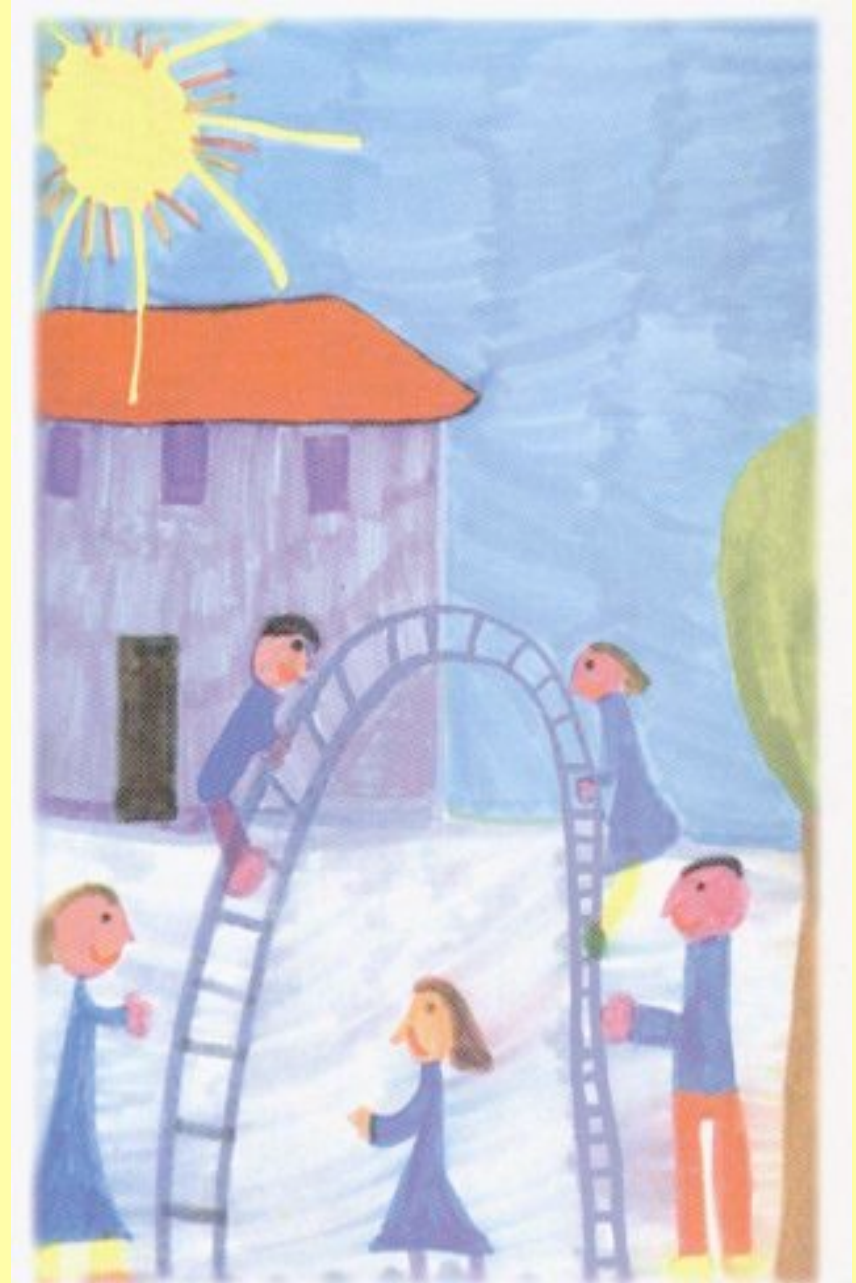
Il GLH di scuola preso atto della situazione di ogni alunno DA e delle risorse presenti in organico stabilisce l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi

RISORSE: ASSEGNAZIONE DELL'EDUCATORE

GLH : individua le necessità e valuta le risorse
DS : Attività negoziale – Scelta dell'Associazione
Contatti con i responsabili dell'associazione che
individua l'educatore sulla base delle competenze

**Costruzione del
percorso di
integrazione**

**L'impianto
della
scuola**



SCUOLA E FAMIGLIA

LA MEDIAZIONE PEDAGOGICA

- **Reazioni della famiglia**
- **Problemi didattici**

Reazioni positive

- ***Adattamento
maturativo***

- ***Riparazione***





Reazioni negative

- rassegnazione
- negazione

P.O.F.

Piano dell'Offerta Formativa

Il Progetto di Integrazione è parte integrante del P.O.F.

- **PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'INTEGRAZIONE**
- • Diversità come differenza e non diversità come inferiorità
- • Alunno con diversità o handicap con identità riconosciuta e non identità assegnata
- • Diversità come risorsa e non diversità come devianza
- • Integrazione e non inserimento

P.O.F.

Progetto di integrazione

➤ **PRINCIPI GUIDA DELL'INTEGRAZIONE**

- • Conseguire la promozione della personalità degli alunni e non la sola trasmissione di conoscenze
- • Sviluppare un processo di integrazione con progetti che ruotano tra attività scolastiche ed extra scolastiche
- • Stimolare in tutti gli alunni una coscienza e una cultura attenta al problema della diversità

P.O.F.

Progetto di integrazione

OBIETTIVI

- La scuola nei confronti dell'alunno diversamente abile si propone di:
- · Realizzare la sua integrazione sviluppando le sue abilità sociali e comunicative
- · Contribuire allo sviluppo equilibrato della sua emotività e affettività
- · Individuare il progetto di vita dell'allievo

Sbocchi professionali





GLH di Istituto

- *COMPOSIZIONE*
- **Insegnanti di sostegno**
- **Insegnanti referenti di plesso**
- **Rappresentanti dei genitori degli alunni**
- **- Rappresentanti dei servizi socio-sanitari (ove disponibili)**



GLH di Istituto

- **È il gruppo a livello di istituto che ha compiti di organizzazione e di indirizzo (criteri per l'assegnazione degli insegnanti di sostegno, modalità di rapporti con famiglie e servizi socio-sanitari, criteri per l'utilizzo delle risorse economiche destinate all'acquisto di materiale specifico o all'attivazione di progetti...)**



GLH di Scuola

- - *Predisporre* le proposte e gli strumenti per favorire la realizzazione delle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano Educativo Personalizzato di ogni alunno



Gruppo Operativo

riferito ad ogni singolo alunno in difficoltà (C.M. 258/83 – L. 104/92 art. 15 comma 2)

genitori del bambino

COMPOSIZIONE

Specialisti Socio-sanitari
Insegnanti

COMPITI

- **Progettazione, gestione e verifica del P.E.I.**
- **Il gruppo operativo si costituisce per ogni singolo alunno in difficoltà**
- **Si occupa in primo luogo di organizzare un ambiente che sia di base per la costruzione di rapporti collaborativi tra scuola, famiglia e centri specializzati**

DIAGNOSI FUNZIONALE



- viene redatta dagli operatori socio-sanitari che hanno valutato la situazione, in seguito all'attestazione di handicap e rinnovata in caso di cambiamenti significativi o nei passaggi di ordine scolastico

DIAGNOSI FUNZIONALE



- serve ad orientare il lavoro nella scuola per la stesura del PEI.
- Descrive le potenzialità e le difficoltà della persona nelle aree: sensoriale, motorio-prassica, neuropsicologica, dell'autonomia, cognitiva, affettivo-relazionale, linguistica (DPR 24.2.94)

P.E.I.

- È un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica (art. 5 DPR 22/4/94)

P.E.I.

- È redatto all'inizio di ogni anno scolastico dagli operatori scolastici, condiviso con la famiglia, sottoposto ad aggiornamenti e verifiche periodiche



P.d.f.

- Il Profilo Dinamico Funzionale è un documento che si evolve nel tempo , per cui “Dinamico”
- Definisce la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire
- Mette in evidenza difficoltà o potenzialità dell’alunno
- Viene redatto per la prima volta all’inizio del primo anno di frequenza dagli operatori scolastici e dagli operatori socio-sanitari



Percorsi didattici



Buone prassi

- Apertura all'esterno e al territorio
- Presenza di metodologia metacognitiva
- Rottura delle barriere tra ordini di scuola/classi
- Relazioni inclusive e solidali tra compagni
- Apprendimento cooperativo in piccoli gruppi eterogenei
- Stretto raccordo tra PEI e programmazione

L'IMPIANTO A LIVELLO PROVINCIALE E REGIONALE



Ministero della Pubblica Istruzione



Ufficio
Scolastico
per la
Lombardia

*Ufficio
Scolastico
Provinciale
di Milano*

Ufficio integrazione area “sostegno alla persona”

Svolge attività di consulenza per tematiche e problematiche dell'handicap

- alle istituzioni scolastiche e alle scuole Snodo
 - Alle Associazioni
 - Alle famiglie
-

Scuole - Snodo

- **L'Ufficio scolastico Provinciale coordina le 14 scuole – snodo ed eroga finanziamenti per l'attuazione dei progetti di territorio**
-

INTERAZIONI

- L'USP interagisce con Enti Locali
- ASL
- Aziende ospedaliere
- UOMPIA
- Associazioni

Per condividere progetti mirati nel rispetto delle competenze

- Obiettivo n. 1 – Conoscenza dei dati relativi agli alunni
- Obiettivo n. 2 – Scuole-snodo
- Obiettivo n. 4 – Corsi di informazione/formazione
- Obiettivo n. 5 – corsi per docenti di sostegno
- Obiettivo n. 6 - Comunicazioni con i DS
- Obiettivo n. 7 – Creazione di un data base provinciale
– Progetto Dad@
- Obiettivo n. 8 – Spazio WEB –
- Obiettivo n. 9 – Consulenza “Pronto GLIP”
- Obiettivo n. 10 – Raccordo con le associazioni
- Obiettivo n. 11 – Coordinamento regionale
- Obiettivo n. 12 – Nuove tecnologie e disabilità
- Obiettivo n. 13 – Intese interistituzionali

Punti di forza ed
elementi di debolezza



PUNTI FORTI

- **l'esistenza di un impianto di Istituto**
- **un PEI condiviso**
- **La sinergia di interventi**
- **La collaborazione tra operatori**
- **L'accresciuta competenza dell'educatore**

PUNTI DEBOLI

- **"budget limitato" che impone scelte**
- **docenti di sostegno non specializzati**
- **manca di continuità dei docenti precari**
- **manca di memoria storica della scuola**